aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2022-1170410
del 13/10/2022

REGIONE LIGURIA

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO
Servizio Urbanistica
Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo

Oggetto: **S911** Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA relativo al Progetto di regimazione idraulica del rio Rezza nel tratto compreso tra il Polo Ospedaliero e Via Fieschi, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico, in Comune di Lavagna.

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
SEDE

Proponente: Comune di Lavagna.

Contributo istruttorio

Servizio Urbanistica
Fasc. Class. MDM 2022/11.6.3/219

Settore Tutela del Paesaggio
e Demanio Marittimo
Fasc. Class. MDM 2022/11.6.8/231
Pratica n. 44.671

Si fa riferimento alla nota prot. n. 2022-1006331 del 13.09.2022 con cui codesto Settore ha richiesto il contributo istruttorio, e, visti i documenti progettuali resi disponibili lo scorso 11 agosto e quelli integrativi pubblicati il 13.09.2022 ed il 22.09.2022, si rappresenta quanto segue.

L'intervento si configura quale revisione/aggiornamento del progetto definitivo di completamento delle opere già previste dal progetto preliminare complessivo degli interventi di regimazione idraulica del rio Rezza, dal conseguente progetto definitivo approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 05.08.2011, nonchè dal progetto esecutivo del 1° lotto funzionale, le cui opere risultano ad oggi già realizzate (interventi nelle aree poste a monte del polo ospedaliero ove è stata realizzata la cassa di espansione in linea).

Il nuovo progetto definitivo modifica le previsioni del progetto approvato introducendo nuovi interventi e revisionando parte di quelli già previsti, come di seguito riportato:

- l'adeguamento dell'alveo del rio Rezza nel tratto che costeggia Via Rezza mediante ampliamento dello stesso lungo la sponda dx per una larghezza netta finale complessiva pari a 7,5 m in luogo di quanto previsto nel progetto definitivo originariamente approvato;
- lo spostamento dell'alveo verso la sponda sinistra a causa della necessità di raccordarsi con l'andamento dell'alveo a valle dell'attraversamento di Via Fieschi, con traslazione verso sinistra del tracciato del tratto terminale di Via Rezza e lo spostamento dei sotto servizi che insistono su questo breve tratto stradale;
- il rifacimento dei tre attraversamenti presenti lungo Via Rezza, due privati e uno comunale;
- l'innalzamento del muro di sponda dx per una lunghezza pari a circa 7 m tra la sezione 41 e il ponte di accesso al parcheggio dell'ospedale;

- la realizzazione di un muro in calcestruzzo armato lungo la sponda dx del rio Rezza di altezza tale da consentire il confinamento della portata 200-ennale con il franco di sicurezza richiesto dalla vigente normativa con previsione demolizione del magazzino posto alla confluenza;
- la realizzazione di nuovo attraversamento sul rio Rezza a monte del parcheggio delle camere mortuarie attraverso realizzazione di n.ro 8 scatolari prefabbricati in calcestruzzo affiancati (misure 5 m x 3 m) per una lunghezza complessiva di 8 m;
- la realizzazione di interventi di sistemazione dell'alveo del rio Rezza nel tratto compreso tra il parcheggio delle camere mortuarie e la cassa di espansione realizzata, attraverso realizzazione di un nuovo alveo a sezione trapezia delimitato su entrambe le sponde da scogliere in massi naturali;
- la modifica del tracciato terminale del by-pass del rio Beichetta con previsione di immissione del rio Beichetta nel rio Rezza a valle rispetto al ponte di accesso al parcheggio ospedaliero.

Il rio Rezza sbocca nel Fiume Entella, scorre in parte a cielo aperto e già confinato. L'ambito è urbanizzato. Si tratta della parte di territorio lavagnese più a nord. Il rio Rezza scorre con andamento ovest-est, stretto tra Via Rezza ed alcune case, in parte tombinato (piastra della Via Fieschi; Via degli Ulivi; Salita San Rocco; aree a parking nelle dirette prossimità dell'importante Polo Ospedaliero), infine verso l'origine interessa fasce di terreno anche a coltivo, a valle del viadotto autostradale.

La Tavola 2 contiene l'individuazione di due stralci, il primo ed il secondo, oltre a dettagli descrittivi con la consistenza di singole lavorazioni.

Il par. 8 della Relazione paesaggistica elenca la consistenza dell'intervento a progetto.

Si sottolinea soltanto che è previsto un tratto di deflusso idrico in scatolare, una sorta di *scolmatore* (sezz. S18÷S19 Tav. 2 Stato di progetto Planimetria generale), mantenendo il tratto a cielo aperto in essere che presenta una forte angolatura.

Sotto il profilo della pianificazione urbanistica

Il Comune di Lavagna è dotato di PRG approvato con DPGR n. 287 in data 14.09.1998, sottoposto alle limitazioni di cui all'art. 47ter, comma 1, della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i. Tale disposizione stabilisce che *"...omissis...fino all'approvazione del PUC è vietata l'adozione e l'approvazione di varianti a tale strumento, fatta eccezione per quelle finalizzate all'approvazione di opere pubbliche da parte di amministrazioni ed enti competenti e alla realizzazione di interventi aventi ad oggetto attività produttive od opere necessarie per la pubblica o privata incolumità...omissis....."*.

Per quanto concerne i rapporti degli interventi previsti con lo SUG vigente è da evidenziarsi in via del tutto preliminare che la documentazione pubblicata non contiene elaborati specifici riportanti la sovrapposizione della planimetria di progetto (Tav. 2) alla zonizzazione del PRG vigente, ma solo una sommaria indicazione con campitura di colore rosso dell'ambito territoriale coinvolto dal progetto (vedi riquadro "piano regolatore vigente" nella "Tav. 0 - inquadramento cartografico"). Tale elaborato, considerata la scala di rappresentazione, risulta impreciso e come tale non esaustivo ai fini della puntuale determinazione delle zone dello SUG coinvolte da tutte le opere in progetto.

La "relazione paesaggistica" (tabella 1) e lo "studio preliminare ambientale" forniscono un elenco delle zone del PRG interessate dall'intervento, "SP1-strutture polifunzionali lungo l'Entella" (sponda sx del rio Rezza a valle di Via Fieschi), "SP2 - strutture polifunzionali in zona Ospedale" (sponda dx del rio Rezza lungo Via Rezza), "B - REB zona residenziale totalmente o parzialmente edificata" (sponde sx e dx del rio Rezza), "H-attrezzature ospedaliere, (sponda dx e sx del rio Rezza a partire dal polo ospedaliero verso monte), "zona REB – Piano di Recupero 24" (sponda sx del rio Rezza a monte di Via Fieschi), che risulta tuttavia incompleto in quanto privo dei necessari riferimenti normativi e dell'indicazione di alcune zone del PRG che sembrerebbero coinvolte dall'intervento in quanto ricomprese all'interno della campitura rossa individuata nell'inquadramento cartografico (vedi ad es. zona "AT – attrezzature tecnologiche").

Nella tabella di cui sopra il progettista riconduce la compatibilità dell'intervento alle destinazioni d'uso "standards" e "interesse comune" ammesse in alcune delle sopramenzionate zone del PRG.

Conclusioni

Premesso quanto sopra, si rileva che la compatibilità dell'intervento di che trattasi rispetto allo strumento urbanistico locale non può derivare dall'assimilazione dello stesso alle funzioni a standards e/o di interesse comune ammesse dal PRG vigente in alcune delle zone interessate dalle opere in progetto, come indicato nella relazione paesaggistica, paragrafo 4 "conformità alla pianificazione territoriale e quadro autorizzativo", Tab. 1, in quanto le ridette destinazioni d'uso per loro stessa natura hanno finalità urbanistiche/pianificatorie specifiche e differenti rispetto a quelle in progetto.

Il progetto in argomento si configura infatti quale opera pubblica, finalizzata alla mitigazione del rischio idraulico, con sviluppo su terreni privati e conseguente necessità di attivazione delle relative procedure espropriative (vedi necessità di aggiornamento del piano particellare d'esproprio dichiarata nello studio preliminare ambientale). Si demanda pertanto alla C.A. l'individuazione della modifica al PRG sottesa all'intervento di che trattasi, con l'eventuale conseguente specifica individuazione e qualificazione dell'ambito interessato dagli interventi sia a livello cartografico che normativo, in coerenza ad altri analoghi progetti già approvati dalla stessa. A tale riguardo si ricorda che le finalità perseguite dagli interventi previsti in progetto consentono il superamento dei divieti imposti dall'art. 47ter, comma 1, della l.r. n. 36/1997 e s.m. e i., esplicitati all'inizio del presente paragrafo.

Sotto il profilo della tutela paesaggistica

L'area d'intervento – identificata ai fini paesaggistici sulla scorta dei documenti progettuali ed in particolare secondo la Tav. 7 – è ubicata a bordo esterno delle attuali opere o sponde arginali dei due rivi in argomento e si classifica, a margine dei seguenti Ambiti del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico:

IS-TR-TU, Insediamenti sparsi a regime normativo di Trasformabilità - Tessuti Urbani), art. 54 delle relative Norme di Attuazione;
ID-MO-A, Insediamenti diffusi in regime normativo di Modificabilità di tipo A, art. 46 citate N. di A.;
ID-MA, Insediamenti diffusi in regime normativo di Mantenimento, art. 44 N. di A.;
ID-CO, Insediamenti diffusi in regime di Consolidamento, art. 45 N. di A.

Tali Ambiti, rispetto ai poligoni d'area necessari per l'adeguamento idraulico in argomento, risultano identificare più ampie zone, rispettivamente le piane del Fiume Entella tra lo stesso rio Rezza a nord dello Stadio, la zona urbanizzata loc. Rezza, la zona residenziale sulla prima collina, il compendio sanitario con le aree retrostanti fino al superiore nastro autostradale della A12.

L'area d'intervento - in parte - risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 19.06.1958, vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i. "Sede stradale della via Aurelia in Provincia di Genova per una profondità di metri 50 sia a monte che a valle" (nel caso la Via Aurelia è nello stradario comunale Via Fieschi).

L'intervento in oggetto risulta coerente con il contesto descritto in premesse e compatibile con gli indirizzi del P.T.C.P. sopra riferiti, subordinatamente alle seguenti prescrizioni:

A. sia evitata la plateazione del fondo alveo naturale in ogni segmento di alveo fluviale dove ciò sia possibile, fatti salvi i primari obiettivi idraulici;
B. con riferimento alla frase di pag. 5 del punto 9) elaborato 04 che recita: <<*presso il parcheggio a servizio dell'ospedale sono presenti alcuni alberi interferenti con le nuove opere, che dovranno essere abbattuti*>> ed altresì con riferimento alle *Note integrative, punto 2,* che recita: <<*Gli alberi sono posti lungo la strada di accesso al parcheggio si tratta di piante di tiglio le piante interferenti con le lavorazioni sono al massimo quattro. A compensazione si può*

prevedere la piantumazione di altrettanti individui successivamente alla conclusione delle lavorazioni cantieristiche>>, appurato che si tratta di filari arborei con una certa funzione separativa ed ornamentale tra la zona di monte del compendio ospedaliero, il reticolo viabile locale ed il primo livello collinare circostante, si prescrive la messa a dimora di un numero di esemplari arborei di essenza autoctona in quantità almeno pari a quelli sradicati e non preservabili, previo reperimento di area idonea ad ospitarli non necessariamente contigua all'area d'intervento, nel rispetto della norma recata al comma 8, art.4, della l.r. n. 3/2011 (vedasi, se del caso, voce 126 elaborato n. 09);

C. con riferimento alle *Note integrative, punto 4* che recita: <<*il ripristino del marciapiede avverrà con utilizzo dei medesimi elementi in opera*>>, si prescrive di rifinire i tratti di marciapiedi oggetto di rifacimento uguali per ambo i lati e con pavimentazione ricorrente nel territorio cittadino esterno al borgo storico e di buone caratteristiche percettive e prestazionali (vedasi, se del caso, voce 65 elab. n. 09).

Cordiali saluti.

PO-EA

Il Direttore
Ing. Alessandro Croce